

LA PROVOCAZIONE

“Colletta” dei grillini per via Adua

Dopo gli errori, i nuovi interventi viabilistici ci costano altri 75mila euro

Colletta di soldi del Monopoli per finanziare «un'opera inutile»: l'ennesimo rifacimento della viabilità di via Adua, che costerà ai cittadini reggiani ben 75mila euro. È la provocazione degli attivisti di “Reggio 5 stelle” che si sono piazzati nello svincolo e hanno inscenato la pantomima satirico-informativa.

La modifica alla viabilità è stata approvata in febbraio dal consiglio di circoscrizione Nordest: verrà riaperto l'accesso a via Adua per i veicoli provenienti da via dell'Aeronautica e sarà modificata la rotonda tra via Adua e via Saragat per farla diventare “a goccia”, in modo da impedire, per chi proviene dall'Aeroporto, di proseguire diritto su via Adua.

«Gli interventi precedenti si sono tutti dimostrati fallimentari, come riconosciuto anche dalla maggioranza - sottolineano i grillini - È opportuno sospendere questi interventi e discuterne con i



cittadini. Visti gli errori del passato, il Comune ha già dimostrato di non riuscire a rispondere alle esigenze di cittadini e commercianti di via Adua. Abbiamo

proposto, con un ordine del giorno, di fare assemblee con i residenti e decidere insieme a loro una soluzione ma i partiti non ci sono stati. Pd e Idv hanno votato

contro, Lega e Pdl si sono astenuti».

Gli attivisti poi rimarcano che l'opera «fatta in fretta e furia, dall'utilità tutt'altro che scontata, porterà i cittadini reggiani a spendere 75mila euro senza la certezza che sia risolutiva al problema traffico di attraversamento della via e, allo stesso tempo, al permettere una più facile fruizione degli spazi commerciali della zona. Ancora una volta assistiamo alla prepotenza della politica nel prendere le decisioni, con amministratori che rifiutano di confrontarsi con i cittadini per paura delle reazioni».

Così, all'ora di punta di venerdì, un gruppo di grillini assieme a commercianti e residenti della zona e al consi-

gliere della circoscrizione norddest Davide Valeriani, hanno inscenato un flash mob presso il cantiere dello svincolo: «Agli automobilisti in coda è stato consegnato un volantino e una banconota del Monopoli da inserire in un'urna, per fare una colletta per finanziare questa opera inutile ed evitare che questo sperpero di denaro costringa a tagliare nuovamente sui servizi essenziali». Valeriani ribadisce: «Il problema del traffico di attraversamento non si risolve chiudendo o riaprendo strade, ma incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici (migliorandoli in primis) con corsie preferenziali, l'uso della bicicletta, del car sharing, del telelavoro».

TAV Ferrigno interviene sul nuovo sperpero

Nove milioni per i tralicci di Calatrava: il Prc fa esposto alla Procura

Nove milioni di euro risparmiati e da spendere “per forza”. Come? Il dibattito politico di infiamma e Alberto Ferrigno, capogruppo di Rifondazione Comunista in consiglio provinciale, arriva perfino a minacciare un esposto in Procura se non farà fatta piena luce sulla destinazione del tesoretto. «Apprendiamo da organi di stampa che i 9 milioni di euro avanzati dalla gara d'appalto saranno spesi comunque per la stazione - si legge in una nota - Ci viene detto che questi soldi saranno utilizzati per la copertura in vetro della stazione per la pendinatura della linea di contatto e per un parcheggio di 300 posti auto».

Poi l'affondo: «Ma come, la stazione di 70 milioni di euro non è provvista di copertura? Davvero vogliamo farci credere i passeggeri sarebbero stati esposti alle intemperie? No. Nel progetto la copertura è presente». E ancora: «La stazione da 70 milioni di euro non prevede la pendinatura. I pendini sono essenziali quanto i binari, sono attualmente in opera e certamente sono previsti nell'appalto. Nel progetto però i pali di sostegno della linea di contatto (fili e pendini) non sono previsti e quindi è verosimile che si intenda smantellare tutti i pali esistenti, già

Investire sugli accessi, non sull'estetica

Circa i 9 milioni di euro risparmiati dalla gara d'appalto per la realizzazione della stazione Tav, il capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale, Giacomo Giovannini, scrive: «Non sfugge a nessuno ormai che il successo della stazione si fonda sul grado di accessibilità della stessa, aspetto su cui il PD e Delrio hanno dormito per sette anni. Quindi un maggiore investimento sull'infrastrutturazione alla scala urbanistica dell'area nord, come ad esempio il potenziamento e la riqualificazione degli accessi alla stazione, risulterebbe probabilmente un esercizio infinitamente più utile di ulteriori opere di natura estetica. Crediamo necessario che il Sindaco riferisca alla competente Commissione sulla consistenza di tali notizie».

pagati dai contribuenti, e ormeggiare i fili con i pendini direttamente alla struttura in vetrocemento della copertura. Ma questa soluzione (simile a quella esistente nelle gallerie) doveva essere già contemplata nella gara e comunque non può costare 9 milioni di euro». Ferrigno chiede

Qui accanto Giacomo Giovannini (Ln); a destra Alberto Ferrigno (Prc)

per tanto «un immediato chiarimento» e «qualora le risposte non fossero immediate ed esaurienti», si dice pronto a bussare in Procura.

Bagarre in commissione, Tombari chiarisce

Dopo il flop della Commissione congiunta Infrastrutture e Pianificazione della Provincia e del Comune di Reggio di venerdì sulla Tav, le liti interne alla Lega, la rabbia dei sindacati e la decisione del Pd di prendere la porta, Stefano Tombari, che del Carroccio è capogruppo in Provincia, precisa: «Le considerazioni del consigliere Romano Albertini sono state di vario tenore, ma soprattutto si sono rivolte, con la sua consueta lucidità, alle forze antidemocratiche

di maggioranza, che si sono scagliate contro il Presidente Roggero, accusato del reato di “lesa maestà” nei confronti delle Amministrazioni della nostra Provincia, in particolare di Comune capoluogo e Provincia, che non presentano a tutt'oggi una chiara situazione degli accordi preesistenti, e dei reciproci impegni assunti, a proposito della stazione Medio Padana. Non viene accettato un minimo di contraddittorio da parte di Comune e Provincia, cosa che ci fa sospettare che tutta la situazione sia stata in realtà mal gestita: se gli impegni reciproci fossero già stato oggetto di accordi preesistenti seri e consapevoli, non ci sarebbe oggi motivo di adottare una condotta omissiva e reticente».

AUMENTO CAPITALE Proposta da 2,5 milioni sarà illustrata ai soci a fine maggio

Aeroporto, “Avio” fa sul serio

Giovannini della Lega chiede di sostenere il nuovo, intraprendente gestore

Nei giorni scorsi la cordata imprenditoriale di maggioranza in Avio Gestioni srl, alla quale è affidata la gestione dell'aeroporto, ha presentato agli enti pubblici locali una proposta articolata e concreta di aumento di capitale di 2.5 milioni di euro a supporto del piano industriale ventennale presentato alla fine del 2010. Lo rivela Giacomo Giovannini, capogruppo della Lega Nord, in Sala del Tricolore, spiegando come l'operazione «consentirebbe finalmente di rilanciare il nostro aeroporto, dandogli il ruolo che gli compete in termini eco-

nomico-imprenditoriali. Con l'evoluzione dell'infrastruttura aeroportuale, la sua complementarità alla stazione Tav ed il potenziamento dei collegamenti con le città vicine, a partire con Modena, Reggio potrebbe essere più al centro nella struttura logistica del Paese».

Giovannini ricorda come l'area «continuando ad ospitare unicamente la Festa dell'Unità, non poteva risultare in qualsiasi modo di utilità per l'intera economia reggiana, generando anche occupazione, ricerca tecnologica e ricchezza». Da qui le tri-

bolazioni economico-finanziarie dei gestori. Oggi si è girata pagina e l'11 maggio il nuovo gestore Avio «a riprova della propria serietà di intenti, ha immesso nella società oltre 50mila euro di liquidità e poi presentato a Comune, Provincia e Camera di Commercio la proposta in parola di sottoscrivere l'aumento di capitale da destinare all'ampliamento e rilancio dell'aeroporto, cosa che consentirebbe agli imprenditori di detenere il controllo delle quote della società Aeroporto srl. Pare che oltre 500.000 euro sarebbero investiti già entro fine anno per opere di manutenzione ed ammodernamento, nonché per raddoppiare gli organici».

La proposta di Avio sarà discussa e messa ai voti nella prossima assemblea di Aeroporto, il 31 maggio. L'auspicio di Giovannini è che «i soci pubblici ne approvino le condizioni e non vanifichino le speranze di sopravvivenza e rilancio dello scalo».

LA LETTERA

DAL FORUM DEI CITTADINI
In armi contro gli sprechi

Il Pd reggiano, come quello nazionale, è come una squadriglia di caccia che ogni volta che rientra alla base, rischia di essere abbattuta dal fuoco amico. Il comandante della contrarea l'ineffabile presidente della Provincia Masini colpisce con geometrica precisione, ma continua a sbagliare bersaglio. Dopo avere tentato di abbattere l'aereo di Legacoop sul quale volava il povero Cigarini, cui va la nostra solidarietà, mentre tentava l'atterraggio poi riuscito sul cda della Manodori, ha subito puntato le sue batterie sulla stazione della Tav, gestendo nel modo peggiore possibile il tavolo provinciale. Assente il sindaco di Reggio, assente il superassessore “Spadoni” ai progetti speciali, con l'On. Castagnetti che si domanda “quale sia senso della riunione”. Alla fine gli stessi deputati della maggioranza se ne vanno con arie fra il perplesso e l'indignato. Alla riunione non sono stati invitati i vertici delle Fs e i Sindacati.

Unico risultato positivo un furibondo comunicato congiunto di Cgil, Cisl e Uil, che protestano per non essere stati considerati “interlocutori necessari” su un tema essenziale per il futuro di Reggio. Non c'è da stupirsi dal momento che da molto tempo la presidente della Provincia non ami avere a che fare con i lavoratori, e i loro rappresentanti, che per lei sono solo dei fannulloni e degli scansafatiche. L'indignazione del Movimento 5 Stelle e di Rifondazione di fronte agli altri 9 milioni che sono stati messi sul piatto per chiudere una stazione altrimenti esposta alle intemperie e per griffare i tralicci della corrente è anche la nostra. Altri 9 milioni per la Tav e niente per i pendolari.

A dimostrazione che per le cose che interessano i signori delle giunti i soldi si trovano. Il problema è ormai generale, due esempi fra i tanti: si continuano a fare rotonde e non si fa manutenzione ordinaria alle strade col bel risultato sono piene di buche e si tagliano i servizi, e, mentre si ciaccia di notti bianche e rosa, si aumentano del 50% le tariffe alla “Zucchi” introducendo il pedaggio anche nelle ore notturne. Viene di chiedersi quanti saranno i cittadini che potranno permettersi di continuare a frequentare il centro.

Il taglio dei servizi, tra l'altro, avviene in un momento in cui si fa ipocritamente appello al volontariato dei cittadini, come se molti di loro già non lo facessero a casa propria (anziani malati ecc), anche per ovviare alla crescente carenza di servizi sociali. Una politica che rischia inoltre ricadute negative sull'occupazione dei giovani. I “grillini” affermano che la stazione Tav è lì “a simboleggiare il suicidio politico di una classe partitica e dirigente che non ha alcuna considerazione di quanto sia prezioso il denaro pubblico”. Ricordiamo che Gente di Reggio lo sostiene già da qualche anno. Del resto la nostra decisione di proclamare Forum dei Cittadini vuole essere un invito a tutti a fare politica in prima persona. La politica è diventata un'attività troppo seria per essere delegata ai politici di professione. Dopo tutto la sovranità appartiene ancora al popolo.

(Franco Cefalota e Rossana Benevelli - Forum dei Cittadini)